

Quezzi, mamma cinghiale ferita da una freccia: gli abitanti si mobilitano e riescono a salvarla

di **Redazione**

22 Maggio 2020 - 11:28



Genova. Un intero quartiere che si mobilita per salvare una **mamma cinghiale, ferita da una freccia**, e i suoi otto cuccioli. È una storia che stanotte ha visto il suo lieto fine quella scritta a **Quezzi**, in Bassa Valbisagno, una storia di amore per gli animali e di inaspettata solidarietà tra le persone.

“Per quattro notti abbiamo cercato di sedarla e operarla, ma non ci siamo riusciti. Grazie all’intervento di tutta Quezzi ieri sera mi hanno segnalato dov’era e con l’aiuto di due veterinari siamo riusciti a estrarre la freccia. Ora è di nuovo libera con i suoi piccoli”, racconta **Massimo Di Silvestro**, istruttore di thai boxe in una palestra sopra largo Merlo. Era stato lui, insieme ad altri abitanti di **via Donati**, a notare per primo lunedì mattina che la mamma cinghiale aveva bisogno di aiuto.

Una **freccia in acciaio**, di quelle usate per la pesca subacquea, scagliata probabilmente da un balcone. Per cattiveria, o forse per gioco. Da lì è scattata la mobilitazione, prima su Facebook, nel gruppo “Sei di Quezzi se...”, poi nella vita reale. “Abbiamo chiamato enti preposti e associazioni, ma ci hanno risposto che **potevano intervenire solo per abbatterla**, sia lei sia i cuccioli. E noi non volevamo che accadesse”, spiega Massimo.

Allora è cambiata la strategia: tentare di sedare la mamma ferita e **farla operare da un veterinario**. Per raccogliere la cifra necessaria Massimo ha aperto una **colletta** presso un bar di largo Merlo. E in due giorni, con grande sorpresa, **la somma necessaria è stata non solo raggiunta, ma addirittura raddoppiata**. “Hanno contribuito tutti, dai bambini alle vecchiette”, continua dopo la notte insonne.

L'operazione di salvataggio è stata tentata invano per due volte con l'ausilio di una gabbia in un piazzale privato di via Donati, sgomberato apposta da auto e moto. "Gli abitanti sono stati molto disponibili. Però qualcuno durante il giorno le dava da mangiare altrove e quindi non è più venuta lì", ricorda Massimo.

La scorsa notte è stata quella decisiva: "Io e un mio amico l'abbiamo attirata con del cibo, quindi i veterinari le hanno sparato due dardi col sedativo. Lei però era ancora sveglia e una terza anestesia poteva risultare fatale. **Abbiamo dovuto usare una sorta di lazo**, io la tenevo ferma per le zampe posteriori mentre le estraevano la freccia. L'abbiamo curata e medicata, lei si è ripresa ed è andata via coi suoi cuccioli al seguito. Adesso sta benissimo".

E così ora la "cinghialessa", come l'hanno chiamata i quezzini su Facebook, **è di nuovo a spasso per le creuse del quartiere.** Gli ungulati ormai sono una presenza abituale in questa zona, così come in altri abitati collinari di Genova a ridosso dei boschi, e la maggior parte dei residenti li tollera senza problemi. A parte quello che ha scagliato la freccia, ancora ignoto.

La somma raccolta in eccesso sarà devoluta a un canile cittadino. "Ho tutto documentato e ovviamente renderò conto anche di queste ultime spese", assicura. E poi sorride: "Martedì riapriamo la palestra e torno a lavorare. Mi sono stirato la schiena ma ne è valsa la pena".